

ATALANTA



Atalanta nella formazione che guadagnò la promozione, all'ultima gara della stagione passata - Da sinistra (in piedi): il presidente Nardo Bertanico, Perucci, Ciancamerla, l'allenatore Fiorentini, Bonilauri, Salvi, Gaddoni, Bui; (seduti): Cominelli, Pagliano, Bovoli, Schiavi, Borgioli.

La vincitrice del campionato di Serie B entra a vele spiegate nel maggior campo, ben decisa a non ripetere la triste esperienza dell'altra volta. Smagata la illusione di poter reggere allo sforzo con gli stessi elementi che hanno dominato nel mondo dei cadetti, si è data alla ricerca dei rinforzi in tutti i reparti.

Particolarmente notevole l'ingaggio di Pozzo, giustamente ritenuto elemento superiore per tecnica e concezione di gioco. Trattandosi di squadra sarà nell'impianto generale, di squadra ricca altresì di giocatori di alta levatura tecnica ed atletica, l'arrivo di un sicuro medio centro significherà senza altro un progresso di molti punti nel rendimento generale.

Squadra d'attacco per eccellenza, l'Atalanta — che già contava su una bella serie di atleti come Salvi e Gaddoni con alla testa quell'autentico co-

struttore che è Cominelli — ha voluto dare al reparto avanzato l'impronta classica, assicurandosi due ali che sono promesse immaneabili di settantasei incisività (Peretti e Fabbri) e facendo il colpo grosso di acquistare il nazionale Corbelli.

Il notevole sforzo compiuto dalla società bergamasea dovrebbe dare senz'altro i suoi frutti. Non soltanto nel senso di ancorare la squadra alla massima divisione, ma nel senso più lato di collocare l'Atalanta nel novero delle squadre vivaci e depositarie di un gioco da vetrina.

Il che è da tempo nelle sue tradizioni, anche quando i risultati erudi e cifrati delle sue partite non erano del tutto soddisfacenti. Ora gioco e reti dovrebbero andare di pari passo, per la bella economia di valori che sono stati distribuiti in tutti i settori della squadra.

IL RUOLINO



Guido Corbelli, un altro emiliano che punta in alto, è l'acquisto più significativo dell'attacco atalantino.



Vittorio Giuseppe Pozzo ha finalmente la meritata soddisfazione di un ruolo di responsabilità.



Edmondo Fabbri (V) è l'ultimo (per ora) di una dinastia forlivese. Vola e tira forte.



Luciano Peretti porta a Bergamo il dinamismo che l'ha reso celebre alla foga del Polcevera.